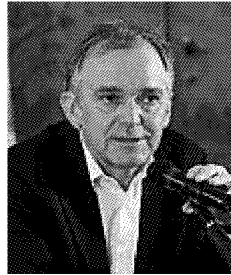


SERAVEZZA RICETTA ROSSI PER LE CAVE

Dodici nuovi ispettori regionali per sicurezza e tutela ambientale

REGIONE in prima linea per la salute dei lavoratori del lapideo e la sicurezza delle cave. Il presidente Enrico Rossi (foto) annuncia «tolleranza zero per chi non rispetta le regole» e, d'intesa con la Procura, ha potenziato il numero degli ispettori per la sicurezza dei dipendenti (in Toscana sono 8mila i dipendenti del comparto spalmati su 2500 imprese), con 12 nuove assunzioni, e definito un piano che consentirà il controllo di tutte le cave. Una svolta analoga la Regione vuole imprimere sulla tutela dell'ambiente. «Anche in questo caso – spiega Rossi – abbiamo discusso con la Procura un piano che prevede l'assunzione di 12 nuovi ispettori, l'acquisto di mezzi per recarsi in cava ed anche quello di due droni che potranno vigilare dall'alto sugli sversamenti di idrocarburi e la marmettola, che minacciano il reticolo idraulico».



Sull'inquinamento collegato allo sfruttamento delle cave il presidente è stato tassativo: «Tutti devono avere bene in testa che non possiamo più tollerare questa situazione – dice – dobbiamo fare in modo che grazie a nuove tecnologie, a nuove autorizzazioni che dovranno corrispondere a nuove linee guida, la marmettola venga riutilizzata invece che finire a imbiancare i fiumi». Per rendere più efficace la propria azione, la Regione ha inoltre creato un gruppo di lavoro specifico, che raccoglie tutti gli assessorati coinvolti nella gestione delle cave (assessori all'ambiente, all'urbanistica, alle attività economiche e alla salute) e coordinato dal presidente stesso. Sarà una task force, che lavorerà in collaborazione con Arpat, Irpet e Asl, che coordinerà da un punto di vista politico e amministrativo le attività.

